

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

36° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1978

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica all'articolo 38 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1200)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 259, 260
MARGOTTO (PCI)	260
MAZZOLA, sottosegretario di Stato per la difesa	260

La seduta ha inizio alle ore 12,55.

DELLA PORTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica all'articolo 38 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1200)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica all'articolo 38 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica ».

Ricordo alla Commissione che il senatore Mazzoli ha già svolto nella precedente seduta la sua relazione sul disegno di legge. Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

M A R G O T T O . Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, desidero svolgere innanzitutto un'osservazione di merito in ordine al disegno di legge in esame che, a mio avviso, potrebbe trovare più organica collocazione nell'ambito del provvedimento generale sull'avanzamento in fase di predisposizione, oramai, da parte del Ministero della difesa.

Lo stesso Governo, del resto, nonchè i capi di Stato maggiore e noi parlamentari abbiamo riconosciuto l'esigenza di procedere, per quanto riguarda l'avanzamento degli ufficiali, nel modo più organico possibile e, pertanto, un provvedimento come quello in esame verrebbe a costituire una deroga rispetto a questa presa di posizione aggiungendo, tra l'altro, confusione a confusione in un settore quanto mai delicato e già soggetto a notevoli disfunzioni.

Basti pensare, infatti, che numerosissime sono state finora le legghine intervenute a disciplinare l'avanzamento degli ufficiali sia dell'Esercito che della Marina e dell'Aeronautica al punto che, ripeto, si è ora palesata in tutta la sua urgenza la necessità di rivedere in maniera unitaria la materia. In previsione di questo, pertanto, perchè approvare un'altra leggina parziale e suscettibile, tra l'altro, di creare di fatto sperequazioni tra ufficiali di differente grado?

Questa dunque la mia prima osservazione, cui desidero farne seguire un'altra concernente lo specifico contenuto del disegno di legge che, a mio avviso, lascia alquanto perplessi.

L'articolo unico in esame, infatti, si impernia tutto sul problema del computo dei periodi minimi di comando e di attribuzioni specifiche previste per ciascun grado per il quale si stabilisce che sono validi anche i periodi compiuti nell'incarico con il grado inferiore dagli ufficiali giudicati idonei ed iscritti nei quadri di avanzamento.

Si tratta, senza dubbio, di un problema che merita tutta la nostra considerazione, che si concretizza in una miriade di esempi, che io stesso potrei prospettare alla Commissione, che non giustificano però una disposizione di legge come quella proposta dal Governo.

Ripeto, mi rendo conto che il problema esiste ma viene affrontato nella maniera sbagliata in quanto solo apparentemente lo risolveremmo attraverso la normativa proposta; piuttosto, nel provvedimento generale sull'avanzamento degli ufficiali dovremo stabilire quale dovrà essere il rapporto tra i vari quadri di avanzamento e la loro concreta attuazione.

Ricordo che anche recentemente lo stesso Ministro della difesa ha ammesso che qualcosa non va nel meccanismo di avanzamento, che va pertanto rivisto; dunque non mi rendo conto della fondatezza di questo ennesimo provvedimento parziale che oltre tutto, ripeto, acuirà certe sperequazioni tra i nostri ufficiali.

È nostro dovere essere sensibili alle richieste che ci pervengono, ma dobbiamo anche cercare di dare risposte, di prospettare soluzioni quanto più possibile organiche, perchè se continuiamo a risolvere i problemi con provvedimenti parziali mettendo in moto altri meccanismi, determineremo altre aspettative prevedibili fin da questo momento.

Per le ragioni esposte, pertanto, pur ribadendo la nostra disponibilità ad esaminare il problema nei termini che tutti abbiamo riconosciuto giusti, cioè in maniera organica e nell'interesse generale dell'efficienza delle nostre Forze armate e della dirigenza militare, prospetto alla Commissione ed al Governo la possibilità di un rinvio della discussione del provvedimento per meglio valutarlo e considerarlo in sede di riforma generale della materia.

M A Z Z O L A , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non ha nulla da dire di fronte a tale richiesta.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,25.